

**L'INIZIATIVA / Partecipare alle decisioni del territorio: ecco l'associazione dei sestesi**

# Democrazia diretta, cittadini protagonisti della vita pubblica

L'idea è nata dopo il successo dell'incontro "La parola ai cittadini" dedicato ai suggerimenti della popolazione per migliorare la qualità della vita. E sul tappeto c'è già la proposta di una modifica dello statuto comunale

La "democrazia diretta" si pratica anche a **Sesto San Giovanni**. A dimostrarlo è la nascita, in questi giorni, dell'associazione "Più democrazia a Sesto San Giovanni". Dopo il successo dell'incontro "La parola ai cittadini", dedicato alle proposte degli abitanti per migliorare la qualità della vita in città, si è pensato di creare un'organizzazione che promuovesse questa forma di partecipazione popolare. La nuova realtà, che è aperta a tutti, ha come scopo principale la divulgazione e promozione del metodo della democrazia diretta e partecipata, ritenuta più vicina alle esigenze dei cittadini. Gli abitanti, così, potranno esercitare pienamente la loro sovranità migliorando la qualità della democrazia rappresentativa attuale.

Uno dei fondamenti dell'associazione riguarda il perseguimento di rapporti giusti e uguali tra le persone, la trasparenza, la correttezza, la democraticità e l'efficienza dell'azione amministrativa. Un altro principio fondante è lo stimolo alla creazione di spazi di informazione, per una consapevole scelta da parte dei cittadini e il loro coinvolgimento attivo nelle scelte della città. Intanto, ci sono già otto persone attive, e per ora l'obiettivo è arrivare almeno a dodici aderenti. «Potremmo essere uno stimolo per chi si presenterà alle elezioni l'anno prossimo - afferma Dario Rinco, cofondatore dell'associazione - con la proposta di una modifica dello statuto comunale». Perché la neonata associazione ha un progetto in cantiere. «Abbiamo una proposta di legge: abolire il quorum e inserire i referendum confermativi - con-

tinua Rinco - nonché l'istituto della revoca: dopo un anno di mandato, la persona in carica può essere sottoposta a un giudice popolare che può revocargli il mandato». Ma prima di inoltrarsi nel tentativo di attuare le proposte, si attende a fine mese la discussione e approvazione dello statuto dell'associazione.

(C.M.)

